SCHEDA DATI DI SICUREZZA

BP 1000 CC

Data revisione attuale: 17/03/2025	n° revisione attuale: 00	Data revisione precedente: - -/- -/- -	n° revisione precedente: - -

SEZIONE 1: identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1 Identificatore del prodotto

Nome commerciale : **BP 1000 CC**

UFI : **T030-N0MF-N000-T2GN**

Sistema Europeo di categorizzazione dei prodotti: PC-TEC-17 - Coadiuvanti tecnologici

1.2 Usi identificati pertinenti identificati della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Uso :

CONSUMATORE	PROFESSIONALE	INDUSTRIALE
	Prodotto per il trattamento delle acque in impianti termici	

Usi sconsigliati : Tutti quelli non espressamente identificati in etichetta

Fasi ciclo di vita : PW - Uso generalizzato da parte di operatori professionali IS - Uso presso siti industriali

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

MANTA ECOLOGICA s.r.l.
Via Archimede, 45 – Loc. Campagnola 37059 S. Maria di Zevio (VR) – ITALY
tel. +39 045 8731511 - fax +39 045 8731535 – web: www.mantaecologica.com
e-mail persona competente msds@mantaecologica.com

1.4 Numero telefonico di emergenza

Manta Ecologica s.r.l. tel. 045 8731511 (dalle 09,00 alle 12,00 - dalle 14,00 alle 18,00)

Centri Antiveleno in Italia attivi 24 ore su 24 (https://preparatipericolosi.iss.it/cav.aspx**)**

Nome centro antiveleni	Bergamo - Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII	Nome centro antiveleni	Firenze - Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica
Telefono d'emergenza	800 88 33 00	Telefono d'emergenza	055 79 47 819
Nome centro antiveleni	Foggia - Az. Osp. Univ. Foggia	Nome centro antiveleni	Milano - Osp. Niguarda Ca' Granda
Telefono d'emergenza	0881 732326	Telefono d'emergenza	02 66 10 10 29
Nome centro antiveleni	Napoli - Az. Osp. "A. Cardarelli"	Nome centro antiveleni	Pavia - CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica
Telefono d'emergenza	081 7472870	Telefono d'emergenza	0382 24 444
Nome centro antiveleni	Roma - CAVp "Osp. Pediatrico Bambino Gesù"	Nome centro antiveleni	Roma - CAV Policlinico "A. Gemelli"
Telefono d'emergenza	06 68593726	Telefono d'emergenza	06 30 54 343
Nome centro antiveleni	Roma - CAV Policlinico "Umberto I"	Nome centro antiveleni	Verona – Azienda Ospedaliera Integrata
Telefono d'emergenza	06 49 97 80 00	Telefono d'emergenza	800011858

SEZIONE 2: identificazione dei pericoli

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

2.1.1 Classificazione ai sensi del Regolamento (CE) N. 1272/2008:

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2020/878 La scheda deve contenere informazioni adeguate, in conformità al Regolamento (UE) 2020/878.

Pittogrammi di pericolo : **GHS07** **GHS08**

Codici di classe e di categoria di pericolo : Skin Irrit. 2**,** Eye Irrit. 2, STOT RE 2, Aquatic Chronic 3

Indicazioni di pericolo : H315 - Provoca irritazione cutanea
H319 - Provoca grave irritazione oculare
H373 - Può provocare danni agli organi in caso di esposizione ripetuta
H412 - Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

2.1.2 Effetti avversi

Il prodotto, se portato a contatto con la pelle, provoca notevole infiammazione con eritemi, escare o edemi e, se portato a contatto con gli occhi, provoca irritazioni rilevanti che possono perdurare per più di 24 ore. Può provocare danni a tutti gli organi o agli organi interessati, se indicati, in caso di esposizione prolungata o ripetuta e, se accertate, attraverso le vie di esposizione indicate. Il prodotto è pericoloso per l'ambiente poiché nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata a seguito di esposizione cronica.

2.2 Elementi dell'etichetta

2.2.1 Etichettatura conforme al regolamento (CE) N. 1272/2008

Pittogrammi di pericolo **GHS07** **GHS08**

Avvertenze ATTENZIONE

Indicazioni di pericolo H315 - Provoca irritazione cutanea
H319 - Provoca grave irritazione oculare
H373 - Può provocare danni agli organi in caso di esposizione ripetuta
H412 - Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

Indicazioni di pericolo supplementari Non pertinente

Consigli di prudenza

Prevenzione

P260nva - Non respirare la nebbia/i vapori/gli aerosol.
P273 - Non disperdere nell'ambiente
P280mov - Indossare guanti/proteggere gli occhi/il viso.

Reazione

P302+P352 - IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: Lavare abbondamente con acqua.
P305+P351+P338 - IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
Contiene: (Z)-N-9-ottadecenilpropan-1,3-diammina

MANTA ecologica	SCHEDA DATI DI SICUREZZA **BP 1000 CC**		
Data revisione attuale: 17/03/2025	n° revisione attuale: 00	Data revisione precedente: - -/- -/- -	n° revisione precedente: - -

2.2.2 Normative supplementari da implementare in etichetta

Regolamento (CE) 648/2004 : Non applicabile

Regolamento (UE) 528/2012 : Non applicabile

2.3 Altri pericoli

La miscela NON contiene sostanze PBT/vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII in concentrazioni pari o superiori allo 0.1% in peso.
La miscela NON contiene sostanze che sono state incluse nell'elenco stabilito a norma dell'articolo 59, paragrafo 1 a causa di proprietà di interferenze con il sistema endocrino in concentrazioni pari o superiori allo 0.1% in peso.
La miscela NON contiene una sostanza identificata come avente proprietà di interferenza con il sistema endocrino come stabilito nel Reg. delegato (UE) 2017/2100 o nel Reg. (UE) 2018/605 in concentrazione pari o superiore allo 0,1% in peso.

Imballaggi a prova bambino	(UNI EN ISO 8317_ Imballaggi a prova di bambino - Requisiti e procedimenti di prova per imballaggi richiudibili) : (UNI EN 862_Imballaggi – Imballaggi a prova bambino – Requisiti e procedimenti di prova per imballaggi non richiudibili per prodotti non farmaceutici)	Non applicabile
Avvertenze tattili di pericolo	(UNI EN ISO 11683_Imballaggi - Avvertenze tattili di pericolo – Requisiti) :	Non applicabile

SEZIONE 3: composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1 Sostanze

Non applicabile

3.2 Miscele

Fare riferimento al punto 16 per il testo completo delle indicazioni di pericolo. Se è presente "INDEX NUMBER" tutto ciò che segue in grassetto è relativo alla classificazione armonizzata mentre ciò che non è in grassetto fa riferimento all'autoclassificazione.

Index number	EC/List n°.	CAS	REACH	Identificazione chimica internazionale	X= Conc. %
- - -	230-528-9	7173-62-8	01-2119487002-46	(Z)-N-9-octadecenylpropane-1,3-diamine / (Z)-N-9-ottadecenilpropan-1,3-diammina.	1,0 < x < 3,0

Classificazione			Limiti di concentrazione specifici, Fattori M, Tossicità acuta stimata (ATE)	Note
Codici di classe e categoria di pericolo - Indicazioni di pericolo	Indicazioni di pericolo supplementari	Pittogrammi, avvertenze		
Acute Tox. 4 H302, Skin Corr. 1B H314, Eye Dam. 1 H318, STOT RE1 H372 Aquatic Acute 1 H400m Aquatic Chronic 1 H410	- -	GHS05, GHS07, GHS08, GHS09 - PERICOLO	M Acute = 10 M Chronic = 1 LDA Orale: 500 mg/kg	- -
Categoria nominale SEVESO		NO		

Index number	EC/List n°.	CAS	REACH	Identificazione chimica internazionale	X= Conc. %
- -	202-394-1	95-14-7	01-2119979079-20	Benzotriazole / Benzotriazolo	1,0 < x < 3,0

Classificazione			Limiti di concentrazione specifici, Fattori M, Tossicità acuta stimata (ATE)	Note
Codici di classe e categoria di pericolo - Indicazioni di pericolo	Indicazioni di pericolo supplementari	Pittogrammi, avvertenze		
Acute Tox. 4 H302, Eye Irrit. 2 H319, Aquatic Chronic 2 H411	- -	GHS07, GHS09 - ATTENZIONE	LD50 500 mg/kg bw	- -
Categoria nominale SEVESO		NO		

Index number	EC/List n°.	CAS	REACH	Identificazione chimica internazionale	X= Conc. %
- - -	263-214-5	61791-26-2	01-2119967769-11	Amines, tallow alkyl, ethoxylated / Ammine, alchil sego, etossilate	0,1 < x < 1,0

Classificazione			Limiti di concentrazione specifici, Fattori M, Tossicità acuta stimata (ATE)	Note
Codici di classe e categoria di pericolo - Indicazioni di pericolo	Indicazioni di pericolo supplementari	Pittogrammi, avvertenze		
Acute Tox, 4 H302, Acute Tox. 2 H330, Eye Dam. 1 H318, Aquatic Chronic 2 H411	- -	GHS05, GHS06, GHS09 - PERICOLO	STA: oral 500 mg/kg – vapour > 0.5 mg/L 4h dust/aerosol 0,473 mg/L 4h	- -
Categoria nominale SEVESO		NO		

SEZIONE 4: misure di primo soccorso

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Istruzioni per il primo soccorso suddivise secondo le pertinenti vie di esposizione. Si consiglia per chi presta le prime cure di indossare i dispositivi di protezione individuale ritenuti idonei alle condizioni in cui si deve procedere con l'intervento.

Inalatoria

Rimuovere l'infortunato dall'ambiente contaminato e tenerlo a riposo in ambiente ben areato.

Cutanea

Togliere di dosso gli indumenti contaminati. Lavare immediatamente con abbondante acqua corrente ed eventualmente sapone neutro le aree del corpo che sono venute a contatto con il prodotto, anche se solo sospette. Se l'irritazione persiste consultare un medico.

Contatto con gli occhi

Se presenti e se agevolmente fattibile, asportare le eventuali lenti a contatto. Irrigare immediatamente ed abbondantemente con acqua corrente, tenendo le palpebre aperte, per almeno 15 minuti; quindi proteggere gli occhi con garza sterile o un fazzoletto pulito, asciutti. Non usare collirio o pomate di alcun genere prima della visita o del consiglio dell'oculista.

Ingestione

CONSULTARE IMMEDIATAMENTE UN MEDICO, mostrando la scheda di sicurezza. Non indurre il vomito se non espressamente autorizzati dal personale sanitario. Far bere acqua nella maggior quantità possibile solo se l'infortunato è cosciente.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Inalatoria

Tosse. Mal di gola. Sonnolenza. Vertigine.

Cutanea

Arrossamento. Ustioni cutanee.

Contatto con gli occhi

Lacrimazione. Arrossamento. Bruciore.

Ingestione

Irritazione della bocca e della gola, nausea, vomito, dolori addominali.

4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Vedere al punto 4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso.

SEZIONE 5: misure di lotta antincendio

5.1 Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei	Acqua nebulizzata, CO_2, schiuma alcol resistente, polveri chimiche a seconda dei materiali coinvolti nell'incendio.
Mezzi di estinzione non idonei	Nessuno noto.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Durante la combustione possono svilupparsi fumi potenzialmente nocivi per la salute.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Gli addetti all'estinzione incendi devono sempre indossare i dispositivi di protezione specifici della squadra antincendio. L'acqua nebulizzata può essere usata per proteggere le persone impegnate nell'estinzione.

SEZIONE 6: misure in caso di rilascio accidentale

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Per chi non interviene direttamente Allontanarsi dalla zona circostante la fuoriuscita o rilascio

Per chi interviene direttamente Contenere le perdite con terra o sabbia. Indossare i DPI previsti in sezione 8.

6.2 Precauzioni ambientali

Contenere ed assorbire, il liquido versato, con materiali inerti assorbenti (sabbia, terra, seppiolite, altri prodotti specifici) e riporre in recipienti muniti di chiusura. Se il prodotto è defluito in un corso d'acqua, in rete fognaria o ha contaminato il suolo o la vegetazione, avvisare le autorità competenti.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

6.3.1 Raccomandazioni per il contenimento delle fuoriuscite

Contenere ed assorbire, il liquido versato, con materiali inerti assorbenti (sabbia, terra o altri prodotti specifici) e riporre in recipienti muniti di chiusura.

6.3.2 Raccomandazioni per la bonifica delle fuoriuscite

Successivamente alla raccolta, lavare con abbondante acqua la zona e i materiali interessati e recuperare i fluidi di risulta.

6.3.3 Informazioni supplementari e tecniche non idonee

Non utilizzare segatura per il contenimento e/o assorbimento degli sversamenti.

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Fare riferimento alle sezioni 8 e 13 per ulteriori informazioni

SEZIONE 7: manipolazione e immagazzinamento

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

Normali accorgimenti di manipolazione dei prodotti chimici. Non fumare, non mangiare, non bere durante la manipolazione. Evitare il contatto diretto con la pelle e con gli occhi.

7.2 Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Raccomandazioni in merito alla gestione dei rischi connessi ai seguenti pericoli

i)	atmosfere esplosive	Nessuna nota se stoccata nel contenitore originale e ben chiuso
ii)	condizioni corrosive	Nulla da segnalare.
iii)	pericoli di infiammabilità	Il prodotto non è infiammabile.
iv)	sostanze o miscele incompatibili	Evitare il contatto con acidi, basi, forti agenti ossidanti e riducenti
v)	condizioni di evaporazione	Mantenere i recipienti chiusi e in ambienti aerati a temperatura ambiente.
vi)	potenziali fonti di accensione (comprese le installazioni elettriche)	Nelle normali condizioni di utilizzo e stoccaggio nulla da segnalare.

Raccomandazioni in merito al contenimento degli effetti connessi ai seguenti aspetti

i)	condizioni meteorologiche	Nulla da segnalare
ii)	pressione ambiente	Nulla da segnalare
iii)	temperatura	Conservare a temperatura ambiente
iv)	luce solare	Evitare di esporre alla luce solare diretta
v)	umidità	Nulla da segnalare
vi)	vibrazioni	Nulla da segnalare

Raccomandazioni in merito a come mantenere integre le sostanze o le miscele avvalendosi dei seguenti

i)	stabilizzanti	Non applicabile
ii)	antiossidanti	Non applicabile

Altre raccomandazioni, in merito a

i)	prescrizioni relative alla ventilazione	Stoccare in ambienti freschi e ventilati
ii)	progettazione specifica dei locali o dei contenitori di stoccaggio (incluse paratie di contenimento e ventilazione)	Affidarsi ad un esperto
iii)	limiti quantitativi in condizioni di stoccaggio (se pertinenti)	Attenersi alle autorizzazioni previste
iv)	compatibilità degli imballaggi	Stoccare nei contenitori originali
v)	Classe di stoccaggio (Swiss)	CS 10/12 - Altre sostanze liquide

7.3 Usi finali particolari

Attenersi alle indicazioni riportate in etichetta /schede tecniche

SEZIONE 8: controlli dell'esposizione/della protezione individuale

8.1 Parametri di controllo

Relativi alle sostanze contenute

Substance:	(Z)-N-9-octadecenylpropane-1,3-diamine / (Z)-N-9-ottadecenilpropan-1,3-diammina.
CAS:	7173-62-8

GESTIS International Limit Values

	Limit value – TWA			Limit value – STEL		
	ppm	mg/m³	F/cm³	ppm	mg/m³	F/cm³
	- -	- -	- -	- -	- -	- -

Remarks:

Link DNEL value https://echa.europa.eu/it/substance-information/-/substanceinfo/13462

DNEL (Workers)					**DNEL (Population)**				
	Systemic		Local			Systemic		Local	
	Long term	Short term	Long term	Short term		Long term	Short term	Long term	Short term
Inhalation	39.5 µg/m³	Low hazard (no threshold derived)	Hazard unknown (no further information necessary)		Inhalation	6.96 µg/m³	Hazard unknown but no further hazard information necessary as no exposure expected	Hazard unknown but no further hazard information necessary as no exposure expected	

SCHEDA DATI DI SICUREZZA

BP 1000 CC

Data revisione attuale: 17/03/2025	n° revisione attuale: 00	Data revisione precedente: - -/- -/- -	n° revisione precedente: - -

Dermal	5.6 µg/kg bw/day	Low hazard (no threshold derived)	Medium unknown (no further information necessary)	Dermal	2 µg/kg bw/day	Hazard unknown but no further hazard information necessary as no exposure expected	Hazard unknown but no further hazard information necessary as no exposure expected
Oral	Not available		Not available	Oral	2 µg/kg bw/day	Hazard unknown but no further hazard information necessary as no exposure expected	Not available
Eyes	Not available		Medium unknown (no further information necessary)	Eyes	Not available		Hazard unknown but no further hazard information necessary as no exposure expected

PNEC

Freshwater	10 µg/L	Intermittent	1.48 µg/L	Marine water	1 µg/L
STP	251 µg/L	Sediment (freshwater)	1.72 mg/kg sediment dw	Sediment (marine water)	172 mg/kg sediment dw
Air	No hazard identified	Soil	10 mg/kg soil dw	Hazard for predators	89 µg/kg food

Substance:	Benzotriazole / Benzotriazolo
CAS:	95-14-7

GESTIS International Limit Values

	Limit value – TWA			Limit value – STEL		
	ppm	mg/m³	F/cm³	ppm	mg/m³	F/cm³
Latvia	- -	5	- -	- -	- -	- -

Remarks: - -

Link DNEL value https://echa.europa.eu/it/registration-dossier/-/registered-dossier/14234

	DNEL (Workers)				DNEL (Population)				
	Systemic		Local			Systemic		Local	
	Long term	Short term	Long term	Short term		Long term	Short term	Long term	Short term
Inhalation	4.2 mg/m³	Low hazard (no threshold derived)	No hazard identified		Inhalation	2.1 mg/m³	Low hazard (no threshold derived)	No hazard identified	
Dermal	0.24 mg/kg bw/day	No DNEL required: short term exposure controlled by conditions for long-term	No hazard identified		Dermal	0.12 mg/kg bw/day	No DNEL required: short term exposure controlled by conditions for long-term	No hazard identified	
Oral	Not available		Not available		Oral	0.12 mg/kg bw/day	0.12 mg/kg bw/day		
Eyes	Not available		Low hazard (no threshold derived)		Eyes			Low hazard (no threshold derived)	

PNEC

Freshwater	97 µg/L	Intermittent	0.158 mg/L	Marine water	9.7 µg/L
STP	9.4 mg/L	Sediment (freshwater)	1.1 mg/kg sediment dw	Sediment (marine water)	0.11 mg/kg sediment dw
Air	no hazard identified	Soil	0.169 mg/kg soil dw	Hazard for predators	No potential for bioaccumulation

8.2 Controlli dell'esposizione

8.2.1 Controlli tecnici idonei

Qualora a seguito della valutazione del rischio e dell'adozione delle misure tecniche preventive e/o organizzative di protezione collettiva risulti che esiste ancora un rischio residuo per il lavoratore, è necessario dotare il lavoratore del Dispositivo di Protezione Individuale. In ogni azienda ci si dovrà comunque attenere alle disposizioni impartite dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione il quale avrà valutato il rischio derivante da tutti i prodotti utilizzati in ogni fase lavorativa. Prima di scegliere il DPI da indossare è indispensabile conoscere i rischi legati all'ambiente di lavoro, le condizioni ambientali, la mansione di colui che li indossa e dopo aver consultato le indicazioni fornite dal fabbricante. Tutti i DPI appartenenti alla terza categoria devono essere consegnati agli operatori solo dopo un adeguato addestramento.

L'utilizzo di questa miscela non comporta l'applicazione della Direttiva 2004/37/CE sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro.

Descrittore categoria di processo: PROC20 - Uso di fluidi funzionali in piccoli dispositivi

8.2.2 Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale

Le informazioni sotto riportate devono essere considerate solo come un ausilio al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione in quanto oltre alla presente miscela dovrà attuare le scelte sui DPI anche in considerazione agli altri prodotti chimici presenti in azienda utilizzati in ogni fase lavorativa specifica

a) PROTEZIONE DEGLI OCCHI/DEL VOLTO

PITTOGRAMMA	DPI	MODALITA' DI SCELTA DEL DPI				
		RISCHIO CARATTERISTICA	PROTEZIONE			
			Occhiali	**Occhiali con schermi laterali**	**Occhiali a maschera**	**Schermo facciale**
Dispositivi di protezione degli occhi e del viso	I DPI per gli occhi sono di seconda categoria e devono essere provvisti di marcatura CE indelebile e il numero dell'Organismo Notificato che ha rilasciato la certificazione. Il loro utilizzo è previsto in tutti i luoghi in cui vi è il rischio di proiezioni di corpi solidi, liquidi o di radiazioni ottiche. Per i portatori di occhiali da vista è possibile utilizzare dei sovraocchiali se la durata dell'utilizzo è limitata oppure montare lenti graduate su montature antinfortunistiche. Gli operatori che indossano lenti a contatto devono rendere nota la loro condizione al fine di rendere più agevole, se ci fosse la necessità, la loro rimozione da parte degli addetti al primo soccorso in caso di necessità in emergenza. Norma EN166 Protezione personale degli occhi – Specifiche	**Schizzi frontali**	Buono	Buono	Eccellente	Eccellente
		Schizzi laterali	Scarso	Buono	Eccellente	Buono / Eccellente
		Schegge frontali	Eccellente	Buono	Eccellente	Eccellente se di spessore adeguato
		Impatti laterali	Scarso	Discreto	Eccellente	Dipende dalla lunghezza
		Protezione collo e faccia	Scarso	Scarso	Scarso	Discreto
		Indossabilità	Buono / Molto buono	Buono	Discreto	Buono (per periodi brevi)
		Uso continuativo	Molto buono	Molto buono	Discreto	Discreto
		Accettabilità per l'uso	Molto buono	Buono	Scarso	Discreto

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione valuterà la necessità di prevedere dispositivi lavaocchi in prossimità delle zone in cui si impiega la miscela.

La manipolazione del prodotto richiede la protezione occhi/viso nel rispetto delle indicazioni generali sopra riportate.

b) PROTEZIONE DELLA PELLE

i) Protezione delle mani

PITTOGRAMMA	DPI	MODALITA' DI SCELTA DEL DPI			
		PROTEZIONE CHIMICA			
		Tipo	Livello	Tempo	N° sostanze
	La scelta dei guanti dipende dalla mansione del lavoratore, dalle caratteristiche del guanto e dalla biocompatibilità. La "presa" deve sempre essere garantita. I requisiti generali per la scelta del DPI più adatto sono: innocuità, ergonomia/confortevolezza, destrezza, trasmissione e assorbimento del vapore	A	2	30 minuti	Almeno 6
		B	2	30 minuti	Almeno 3

SCHEDA DATI DI SICUREZZA

BP 1000 CC

Data revisione attuale: 17/03/2025	n° revisione attuale: 00	Data revisione precedente: - -/- -/- -	n° revisione precedente: - -

Guanti

acque e pulizia. Riguardo a questi requisiti la norma tecnica di riferimento è la UNI EN ISO 21420 – Guanti di protezione – Requisiti generali e metodi di prova. Guanti che proteggono da agenti chimici sono regolati dalla norma EN374 – Guanti di protezione contro prodotti chimici e microorganismi. I requisiti di base per questa tipologia di guanti sono: la penetrazione e la permeazione. I guanti di protezione chimica sono suddivisi in tre categorie: Tipo A, B e C; l'appartenenza alle quali dipende dal numero di sostanze chimiche testate, da un elenco di 18 sostanze che hanno raggiunto un tempo di permeazione definito. I guanti devono essere controllati prima di essere usati. La scelta dei guanti su base della resistenza deve essere fatta seguendo la norma UNI EN 16523 – Determinazione della resistenza dei materiali alla permeazione dei prodotti chimici.
Usare una tecnica adeguata per rimuovere i guanti evitando il contatto della pelle con la superficie esterna contaminata del guanto. Dopo l'utilizzo lavare e asciugare le mani.

C	1	10 minuti	Almeno 1

MATERIALI PER LA PROTEZIONE DA AGENTI CHIMICI				
	LATTICE	NEOPRENE	NITRILE	PVC
Punti forti	Eccellente flessibilità e resistenza allo strappo	Resistenza chimica polivalente: acidi, solventi alifatici. Buona resistenza alla luce solare e all'ozono.	Ottima resistenza all'abrasione e alla perforazione. Ottima resistenza ai derivati da idrocarburi	Buona resistenza agli acidi e alle basi
Precauzioni	Evitare il contatto con oli grassi e derivati da idrocarburi	Evitare il contatto con oli grassi e derivati da idrocarburi	Evitare il contatto con solventi contenenti chetoni e acidi ossidanti, prodotti organici azotati.	Debole resistenza meccanica. Evitare il contatto con solventi contenenti chetoni e solventi aromatici

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione valuterà la scelta dei DPI da utilizzare in base alle mansioni.

La manipolazione del prodotto richiede l'utilizzo di guanti nel rispetto delle indicazioni generali sopra riportate.

ii) Altro

PITTOGRAMMA	DPI	MODALITA' DI SCELTA DEL DPI

Indumenti di lavoro

I DPI per il corpo possono essere di diverse categorie a seconda del loro specifico utilizzo. Nelle normali condizioni di lavoro, il normale vestiario da lavoro offre caratteristiche tali da fornire una sufficiente protezione dei lavoratori. In attività che presentano rischi particolari, si devono usare "indumenti di protezione" specifici che coprono o sostituiscono gli indumenti personali e che sono progettati con specifiche caratteristiche protettive. I requisiti di base relativi all'ergonomia e alla salute dei DPI per il corpo sono: innocuità dei materiali, fattori di comfort ed efficacia, progettazione, resistenza termica del vestiario e le caratteristiche degli operatori. Si ricorda che per garantire l'adeguatezza e la mobilità con gli indumenti di protezione a copertura completa è consigliato far svolgere a tutti gli operatori la prova dei "sette movimenti". Norma EN 13688 Indumenti di protezione – Requisiti generali

PERICOLO	Indumento a copertura completa		Indumento a copertura parziale	
	Impermeabile	Permeabile all'aria	Impermeabile	Permeabile all'aria
Gas e fumi	A	NO	NO	NO
Getti di liquidi	A	NO	P	NO
Spruzzi e schizzi	A	P	P	P
Polvere	A	A	P	P
Sudiciume	A	A	A	A

Dove: NO: Indica che la possibilità non è compatibile – A: combinazione adeguata – P: combinazione che dipende da condizioni esterne

Gli indumenti di protezione contro le sostanze chimiche a seconda delle prestazioni di barriera della materia prima utilizzata sia della confezione dell'indumento si hanno dei differenti tipi di protezione: Tipo 1 (a tenuta stagna di gas), Tipo 2 (a tenuta non stagna di gas), Tipo 3 (a tenuta di liquidi), Tipo 4 (a tenuta di spruzzi), Tipo 5 (a tenuta di polveri), Tipo 6 (a tenuta limitata di schizzi liquidi). I rischi chimici sono molteplici ed è quindi necessario scegliere l'indumento più appropriato, considerando anche che i materiali possono essere sia impermeabili che permeabili, valutando la combinazione tra il tipo di protezione offerta dalle tecniche costruttive e dal design adottato per la realizzazione dell'indumento stesso e la classe di prestazione dalla materia prima.

Qualora il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dovesse ritenerlo necessario gli indumenti di protezione possono essere indossati in combinazione con un appropriato dispositivo di protezione delle vie respiratorie e con stivali, guanti o altri mezzi di protezione.

La manipolazione del prodotto richiede l'utilizzo di indumenti protettivi nel rispetto delle indicazioni generali sopra riportate.

c) PROTEZIONE RESPIRATORIA

PITTOGRAMMA	DPI	MODALITA' DI SCELTA DEI DPI

APVR

I DPI per la protezione respiratoria sono di terza categoria e devono essere provvisti di marcatura CE, il numero dell'Organismo Notificato che ha rilasciato la certificazione e devono essere forniti solo dopo l'informazione, la formazione e l'addestramento specifico sul loro utilizzo. Per definire la tipologia di APVR da utilizzare prestare attenzione al tasso di ossigeno presente sul luogo di lavoro, utilizzando come limite la concentrazione di O_2 del 17%. Definire attentamente la tipologia di contaminante (Gas, vapore / Polvere, particelle, virus), la sua soglia di rilevabilità e l'utilizzo o meno in spazio confinato.
La norma UNI EN 529 (Dispositivi di protezione delle vie respiratorie – Raccomandazioni per la selezione, l'uso, la cura e la manutenzione – Documento guida) stabilendo l'adeguato valore FPO "fattore di protezione operativo" (es. utilizzo di maschere facciali come da norma UNI EN149 – Apparecchi di protezione delle vie respiratorie – Semi maschera filtrante contro particelle) può risultare un valido aiuto per la determinazione del DPI più corretto.
Tutti gli APVR devono essere scelti, utilizzati e manutenuti secondo le indicazioni della norma UNI 11719 – Guida alla scelta, all'uso e alla manutenzione degli apparecchi di protezione delle vie respiratorie, in applicazione alla UNI EN 529.

FILTRI ANTIPOLVERE				
Efficienza	Classe antipolvere	Classe e marcatura APVR	Efficienza filtrante totale minima	Protezione
BASSA	Filtri P1	Respiratori FFP1	78%	Polveri/aerosol nocivi
MEDIA	Filtri P2	Respiratori FFP2	92%	Polveri/fumi/ aerosol a bassa tossicità
ALTA	Filtri P3	Respiratori FFP3	98%	Polveri/fumi/ aerosol tossici

FILTRI ANTIGAS		
Capacità	Classe	Concentrazione massima
Bassa	1	Concentrazioni di gas/vapori fino a 1000 ppm
Media	2	Concentrazioni di gas/vapori fino a 5000 ppm
Alta	3	Concentrazioni di gas/vapori fino a 10000 ppm

TIPOLOGIA DI FILTRI		
Tipo	Protezione	Colore filtro
A	Gas e vapori organici con punto di ebollizione > 65°C	MARRONE
B	Gas e vapori inorganici	GRIGIO
E	Gas acidi	GIALLO
K	Ammoniaca e derivati	VERDE
P	Polveri tossiche, fumi, nebbie	BIANCO
AX (EN371)	Gas e vapori organici a basso punto di ebollizione < 65°C	MARRONE

FATTORI DA CONSIDERARE	MOTIVO
Tipo di sostanza	Corretta scelta del tipo di filtro Necessità/opportunità di proteggere altre parti del volto (occhi – viso)
Concentrazioni	Capacità del filtro in relazione al tempo di esposizione
Visibilità	Riduzione della protezione
Libertà di movimento	Riduzione del peso e del disagio
Anatomia del viso	Adeguatezza maschera
Condizioni ambientali	

RESPIRATORI A FILTRO ANTIPOLVERE		
Respiratore a filtro	FPN	FPO
Facc. Filtrante FFP1 – Semimaschera + P1	4	4
Facc. Filtrante FFP2 – Semimaschera + P2	12	10
Facc. Filtrante FFP3 – Semimaschera + P3	50	30
Pieno facciale + P1	5	4
Pieno facciale + P2	20	15
Pieno facciale + P3	1000	400

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione oltre che definire in modo corretto il DPI specifico per le attività deve prestare attenzione a seguire le indicazioni fornite dai fabbricanti dei vari DPI.

Se la manipolazione del prodotto avvenisse in assenza di ricambi d'aria e/o in ambienti isolati, utilizzare adeguata protezione respiratoria con filtro di tipo A

MANTA ecologica	SCHEDA DATI DI SICUREZZA **BP 1000 CC**		
Data revisione attuale: 17/03/2025	n° revisione attuale: 00	Data revisione precedente: - -/- -/- -	n° revisione precedente: - -

d) PERICOLI TERMICI

PITTOGRAMMA	DPI	OSSERVAZIONI
 Caldo/Freddo	Le indicazioni fornite in questa sezione definiscono i DPI destinati a proteggere dalle possibili variazioni di temperatura che la miscela causa o che durante le normali attività lavorative la miscela stessa possa subire. I DPI devono proteggere dagli eccessi della temperatura esterna con il mantenimento della temperatura corporea, isolare termicamente mantenendo la permeabilità all'acqua e all'aria per garantire rispettivamente la sudorazione e la rimozione dell'umidità per non causare dispersione di calore. I DPI per proteggersi dal freddo devono conservare un grado di flessibilità che permetta all'operatore di compiere i gesti necessari e di assumere determinate posizioni. I DPI destinati a interventi di breve durata o suscettibili di ricevere proiezioni di prodotti caldi, devono avere una capacità calorifica sufficiente per restituire la maggior parte del calore immagazzinato soltanto dopo che l'utilizzatore li abbia rimossi.	I DPI destinati a proteggere dalle differenze termiche devono possedere un adeguato coefficiente di trasmissione del flusso termico per evitare ogni rischio di danno quanto lo richiedono le condizioni prevedibili di impiego. Il flusso termico trasmesso all'operatore durante l'utilizzo dei DPI deve essere tale che il suo accumulo non raggiunga in alcun caso la soglia del dolore o quella in cui si manifesta un qualsiasi effetto nocivo per la salute. I DPI devono impedire, per quanto possibile, la penetrazione di liquidi e non devono essere all'origine di lesioni provocate da contatti tra il loro rivestimento di protezione e l'operatore.

La scelta di questa tipologia di DPI deve avvenire garantendo un potere di isolamento termico e una resistenza meccanica e chimica adeguati alle condizioni prevedibili di impego che il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ritiene necessari.

Non e' previsto che la miscela/il prodotto causi o che durante il previsto utilizzo possa subire significative variazioni di temperatura.

8.2.3 Controlli dell'esposizione ambientale

Impedire il rilascio non controllato nell'ambiente

SEZIONE 9: proprietà fisiche e chimiche

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Le proprietà fisiche e chimiche elencate di seguito non sono da considerarsi specifiche tecniche. Le specifiche di riferimento sono riportate sulla documentazione tecnica.

	Proprietà fisiche e chimiche	Valore	Note o metodo analitico
a)	Stato fisico	Liquido	Come definito da allegato I, sezione 1.0 del Reg. 1272/2008
b)	Colore	Giallo paglierino	Metodo visivo
c)	Odore	Caratteristico	- -
d)	Punto di fusione/punto di congelamento	Non disponibile	- -
e)	Punto di ebollizione o punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione	Non disponibile	- -
f)	Infiammabilità	Non combustibile	- -
g)	Limite inferiore e superiore di esplosività	Non disponibile	- -
h)	Punto di infiammabilità	Non disponibile	- -
i)	Temperatura di autoaccensione	500°C	- -
j)	Temperatura di decomposizione	Non disponibile	- -
k)	pH	9,9	20°C
l)	Viscosità cinematica	Non disponibile	- -
m)	Solubilità	Solubile in acqua	Sperimentale
n)	Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua	Non applicabile	non si applica ai liquidi inorganici e ionici e, di norma, non si applica alle miscele
o)	Tensione di vapore	Non disponibile	Secondo il regolamento REACH, lo studio non deve essere condotto se il punto di fusione è superiore a 300°C (allegato VII, adattamento colonna 2).
p)	Densità e/o densità relativa	1,000	20°C
q)	Densità di vapore relativa	Non disponibile	- -
r)	Caratteristiche delle particelle	Non applicabile	si applica soltanto ai solidi

9.2 Altre informazioni

a)	Esplosivi	Non applicabile
b)	Gas infiammabili	Non applicabile
c)	Aerosol	Non applicabile
d)	Gas comburenti	Non applicabile
e)	Gas sotto pressione	Non applicabile
f)	Liquidi infiammabili	Non applicabile
g)	Solidi infiammabili	Non applicabile
h)	Sostanze e miscele auto reattive	Non applicabile
i)	Liquidi piroforici	Non applicabile
j)	Solidi piroforici	Non applicabile
k)	Sostanze e miscele auto riscaldanti	Non applicabile
l)	Sostanze e miscele che emettono gas infiammabili a contatto con l'acqua	Non applicabile
m)	Liquidi comburenti	Non applicabile
n)	Solidi comburenti	Non applicabile
o)	Perossidi organici	Non applicabile
p)	Sostanze o miscele corrosive per i metalli	Non applicabile
q)	Esplosivi desensibilizzati	Non applicabile

Altri parametri fisici e chimici:

Contenuto di COV (Direttiva 2010/75/CE) Non disponibile

SEZIONE 10: stabilità e reattività

10.1 Reattività

Nessuna reazione prevedibile nelle normali condizioni d'uso e stoccaggio.

10.2 Stabilità chimica

Stabile nelle normali condizioni d'uso e stoccaggio.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Nessuna reazione prevedibile nelle normali condizioni d'uso e stoccaggio.

10.4 Condizioni da evitare

a) temperatura : Nulla da segnalare
b) pressione : Nulla da segnalare
c) luce : Nulla da segnalare
d) scariche statiche : Nulla da segnalare
e) vibrazioni : Nulla da segnalare
f) altre sollecitazioni fisiche : Nulla da segnalare

10.5 Materiali incompatibili

a) acqua : Nulla da segnalare
b) aria : Nulla da segnalare
c) acidi : Evitare il contatto
d) basi : Evitare il contatto
e) agenti ossidanti : Evitare il contatto
f) agenti riducenti : Evitare il contatto
g) prodotti chimici in genere : Evitare il contatto, in particolare con tutti i combustibili

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

Nelle normali condizioni d'impiego e di stoccaggio il prodotto non si decompone.

SEZIONE 11: informazioni tossicologiche

11.1 Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008

	Classi di pericolo	Informazioni
a)	Tossicità acuta	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
b)	Corrosione cutanea/irritazione cutanea	A contatto con la pelle, provoca notevole infiammazione con eritemi, escare o edemi
c)	Gravi danni oculari/irritazione oculare	A contatto con gli occhi, provoca irritazioni rilevanti che possono perdurare per più di 24 h.
d)	Sensibilizzazione respiratoria o cutanea	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
e)	Mutagenicità sulle cellule germinali	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
f)	Cancerogenicità	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
g)	Tossicità per la riproduzione	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
h)	Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
i)	Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta	Può provocare danni agli organi (apparato gastrointestinale), se indicati, in caso di esposizione prolungata o ripetuta e, se accertate, attraverso le vie di esposizione indicate.
j)	Pericolo in caso di aspirazione	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti

Informazioni tossicologiche specifiche, se disponibili, per le sostanze contenute

Substance:	(Z)-N-9-octadecenylpropane-1,3-diamine / (Z)-N-9-ottadecenilpropan-1,3-diammina.
CAS:	7173-62-8

ORALE	INALATORIA	DERMICA	NOTE
Rat LD50: 500 mg/kg bw	No study available	No study available	- -

I valori inseriti in questa sezione sono quelli disponibili, al momento della redazione della presente SDS, nel dossier ECHA nella sezione Informazioni tossicologiche o dalle indicazioni del fornitore.

Substance:	Benzotriazole / Benzotriazolo
CAS:	95-14-7

ORALE	INALATORIA	DERMICA	NOTE
Rat LD50: 500 mg/kg bw	Not available	LD50: 2 000 mg/kg bw	- -

I valori inseriti in questa sezione sono quelli disponibili, al momento della redazione della presente SDS, nel dossier ECHA nella sezione Informazioni tossicologiche o dalle indicazioni del fornitore.

ESPOSIZIONE ED EFFETTI SULLA SALUTE	
Vie di esposizione	La sostanza può essere assorbita dall'organismo per inalazione dei suoi aerosol e per ingestione.
Rischi per inalazione	L'evaporazione a 20°C è trascurabile; può essere comunque raggiunta rapidamente una concentrazione fastidiosa di particelle aerodisperse.
Effetti di esposizione a breve termine	La sostanza è irritante per gli occhi.
Effetti di esposizione a lungo termine o ripetuta	Contatti ripetuti o prolungati possono provocare sensibilizzazione cutanea.

SINTOMI PER SPECIFICA VIA DI ESPOSIZIONE	
Inalazione	- -
Cute	- -
Occhi	Arrossamento. Dolore.
Ingestione	- -
Note	Gli effetti sulla salute del l'esposizione alla sostanza non sono stati studiati in modo adeguato.

11.2 Informazioni su altri pericoli

11.2.1 Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

La miscela NON contiene, ad oggi, sostanze identificate come avente proprietà di interferenza con il sistema endocrino conformemente ai criteri stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2017/2100 della Commissione o nel regolamento (UE) 2018/605 della Commissione in concentrazioni pari o superiori allo 0.1% in peso.

11.2.2 Altre informazioni

Nessun ulteriore dato disponibile

SEZIONE 12: informazioni ecologiche

Categorie di rilascio nell'ambiente: ERC8b - Uso generalizzato di coadiuvanti tecnologici reattivi

12.1 Tossicità

Il prodotto è pericoloso per l'ambiente poiché nocivo per gli organismi acquatici a seguito di esposizione cronica.
Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

Informazioni ecotossicologiche specifiche, se disponibili, per le sostanze contenute

Substance:	(Z)-N-9-octadecenylpropane-1,3-diamine / (Z)-N-9-ottadecenilpropan-1,3-diammina.
CAS:	7173-62-8

LC50 – fish	96h: 0.147 mg/L	**Species**	Danio rerio	**Guidelines**	OECD203
EC50 – aquatic invertebrates	21d: 290 µg/L	**Species**	Daphnia magna	**Guidelines**	OECD211
EC50 - algae and cyanobacteria	72h: 507 µg/L	**Species**	Desmodesmus subspicatus	**Guidelines**	OECD201

NOEC Cronica fish	- -	**Species**	- -	**Guidelines**	- -
NOEC Cronica aquatic invertebrates	- -	**Species**	- -	**Guidelines**	- -
NOEC Cronic algae and cyanobacteria	72h: 188 µg/L	**Species**	Desmodesmus subspicatus	**Guidelines**	OECD201

Substance:	Benzotriazole / Benzotriazolo
CAS:	95-14-7

LC50 – fish	96h: 180 mg/L	**Species**	Danio rerio	**Guidelines**	OECD203
EC50 – aquatic invertebrates	48h: 15.8 mg/L	**Species**	Daphnia magna	**Guidelines**	OECD202
EC50 - algae and cyanobacteria	72h: 75 mg/L	**Species**	Raphidocelis subcapitata	**Guidelines**	OECD201
NOEC Cronica fish	- -	**Species**	- -	**Guidelines**	- -
NOEC Cronica aquatic invertebrates	- -	**Species**	- -	**Guidelines**	- -
NOEC Cronic algae and cyanobacteria	72h: 1.18 mg/L	**Species**	Raphidocelis subcapitata	**Guidelines**	OECD201

12.2 Persistenza e degradabilità

Può provocare, a lungo termine, effetti negativi per l'ambiente acquatico.

Informazioni di biodegradazione specifiche, se disponibili, per le sostanze contenute

Substance:	(Z)-N-9-octadecenylpropane-1,3-diamine / (Z)-N-9-ottadecenilpropan-1,3-diammina.		
CAS:	7173-62-8		
Biodegradation in water	Readily biodegradable	**Test time**	28d

Substance:	Benzotriazole / Benzotriazolo		
CAS:	95-14-7		
Biodegradation in water	Not biodegradable	**Test time**	- -

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Dati non disponibili per la miscela

Informazioni di bioaccumulo specifiche, se disponibili, per le sostanze contenute

Substance:	(Z)-N-9-octadecenylpropane-1,3-diamine / (Z)-N-9-ottadecenilpropan-1,3-diammina.
CAS:	7173-62-8
Partition coefficient: octanol/water	Log Kow (Log Pow): 0 at 25.7°C
BCF	Aquatic species: 4.6 dimensionless

Substance:	Benzotriazole / Benzotriazolo
CAS:	95-14-7
Partition coefficient: octanol/water	Log Kow (Log Pow): 1.34 at the temperature of: 22.7 °C
BCF	Aquatic species: 4.147 L/kg ww

12.4 Mobilità nel suolo

Dati non disponibili per la miscela

Informazioni di mobilità nel suolo specifiche, se disponibili, per le sostanze contenute

Substance:	(Z)-N-9-octadecenylpropane-1,3-diamine / (Z)-N-9-ottadecenilpropan-1,3-diammina.
CAS:	7173-62-8
log Kp (solids-water in soil): 2.318 at 20°C	

Substance:	Benzotriazole / Benzotriazolo
CAS:	95-14-7
Koc at 20 °C: 77.62	

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

Per la miscela la relazione sulla sicurezza chimica non è prevista. In base ai dati disponibili la miscela non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore allo 0.1 a norma del Regolamento 1907/2006, allegato XIII.

12.6 Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sull'ambiente oggetto di valutazione.

12.7 Altri effetti avversi

Classificazione per l'inquinamento delle acque in Germania (AwSV, vom 18. April 2017)

WGK 2: Pericoloso per le acque.

SEZIONE 13: considerazioni sullo smaltimento

La sostanza/miscela non deve essere eliminata attraverso la rete fognaria.

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Materiale e tipologia contenitore:

…identificare l'esatto materiale dalla simbologia presente sull'imballo.

Metodi per il trattamento dei rifiuti della sostanza o della miscela:

CARATTERISTICHE DI PERICOLO (Regolamento UE 1357/2014)	HP 5 «Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)/Tossicità in caso di aspirazione - HP 6 «Tossicità acuta» - HP 14 «Ecotossico»
OPERAZIONI DI RECUPERO (Direttiva 2008/98/CE)	R 13 Messa in riserva di rifiuti in attesa di una delle operazioni indicate da R 1 a R 12
OPERAZIONI DI SMALTIMENTO (Direttiva 2008/98/CE)	D 13 Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni indicate da D 1 a D 12
CODICE EER (Decisione 2014/955/UE)	19 08 13* fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali

Metodi per il trattamento degli eventuali imballaggi contaminati:

CARATTERISTICHE DI PERICOLO (Regolamento UE 1357/2014)	HP 5 «Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)/Tossicità in caso di aspirazione - HP 6 «Tossicità acuta» - HP 14 «Ecotossico»
OPERAZIONI DI RECUPERO (Direttiva 2008/98/CE)	R 13 Messa in riserva di rifiuti in attesa di una delle operazioni indicate da R 1 a R 12
OPERAZIONI DI SMALTIMENTO (Direttiva 2008/98/CE)	D 13 Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni indicate da D 1 a D 12
CODICE EER (Decisione 2014/955/UE)	15 01 10* imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze

Proprietà fisiche/chimiche che possono influenzare sul trattamento dei rifiuti:

Trattandosi di un rifiuto "a specchio" le proprietà fisiche/chimiche che possono influire sul trattamento devono obbligatoriamente essere definite tramite caratterizzazione analitica, non essendo definibili a priori tramite analisi del processo produttivo.

MANTA ecologica	SCHEDA DATI DI SICUREZZA **BP 1000 CC**		
Data revisione attuale: 17/03/2025	n° revisione attuale: 00	Data revisione precedente: - -/- -/- -	n° revisione precedente: - -

Altre Precauzioni particolari per il trattamento dei rifiuti raccomandato:
Le caratteristiche di pericolo, le operazioni di smaltimento e recupero e i codici EER suggeriti sono riferiti al prodotto tal quale senza considerare le eventuali impurità presenti dopo l'impiego. Si raccomanda, quindi, prima dello smaltimento di riclassificare il rifiuto valutandone anche la provenienza.
E' vietata ogni miscelazione di differenti tipologie di rifiuti non pericolosi e qualsiasi commistione fra diversi rifiuti pericolosi (Art.23 Direttiva 2008/98/CE).
Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata al trattamento dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

SEZIONE 14: informazioni sul trasporto

Non incluso nel campo di applicazione delle normative in materia di trasporto di merci pericolose: su strada (ADR); su rotaia (RID); via aereo (ICAO / IATA); via mare (IMDG).

		ADR	IMDG	IATA
14.1	Numero ONU o numero ID	Non applicabile		
14.2	Designazione ufficiale ONU di trasporto	Non applicabile		
	Nome tecnico /technical name	Non applicabile		
14.3	Classi di pericolo connesso al trasporto	Non applicabile		
	Etichetta	Non applicabile		
14.4	Gruppo d'imballaggio	Non applicabile		
	Quantità limitate	Non applicabile		
	Imballo interno (primario)	Non applicabile		
	Imballo esterno (Nota 1)	Non applicabile		
	Packing Instruction	Non applicabile		
	Categoria trasporto/Codice galleria	Non applicabile		
	EmS	Non applicabile		
	Stivaggio e movimentazione	Non applicabile		
	Segregazione	Non applicabile		
14.5	Pericoli per l'ambiente	Non applicabile		
	Contaminante marino	Non applicabile		
14.6	Precauzioni speciali per gli utilizzatori	Non applicabile		
14.7	Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC	Non applicabile		

SEZIONE 15: informazioni sulla regolamentazione

15.1 Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

D.Lgs. 09/04/208 n° 81 – TITOLO IX Capo II Non contiene sostanze definite cancerogene ai sensi dell'art.234. L'utilizzo di questo prodotto comporta l'obbligo della "Valutazione dei rischi" da parte del datore di lavoro secondo le disposizioni del D.lgs. 9 aprile 2008 n. 81. I lavoratori esposti a questo agente chimico non devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria se i risultati della valutazione dei rischi dimostrano che, in relazione al tipo ed alla quantità di agente chimico pericoloso e alla modalità e frequenza di esposizione a tale agente, vi è solo un "Rischio moderato" per la salute e la sicurezza dei lavoratori e che le misure previste nello stesso D.lgs. sono sufficienti a ridurre il rischio.
D.Lgs. Governo n° 52 del 03/02/1997 (Attuazione della direttiva 92/32/CEE concernente classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose).
D.Lgs. Governo n° 25 del 02/02/2002 (Attuazione della direttiva 98/24/CE sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro).
DM del 26/02/2004 (Definizione di una prima lista di valori limite indicativi di esposizione professionale agli agenti chimici).
D.Lgs. Governo n. 152 del 03/04/2006 Norme in materia ambientale.
Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006 Concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la direttiva 76/769/CEE del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE.
Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008 e modifiche Relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006.
Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive.
Regolamento (UE) n. 528/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 maggio 2012 relativo alla messa a disposizione sul mercato e all'uso dei biocidi.
Regolamento delegato (UE) 2017/2100 della Commissione, del 4 settembre 2017 che stabilisce criteri scientifici per la determinazione delle proprietà di interferenza con il sistema endocrino in applicazione del regolamento (UE) n. 528/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio.
Regolamento (UE) N. 1357/2014 della commissione del 18 dicembre 2014 che sostituisce l'allegato III della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive
DECISIONE DELLA COMMISSIONE del 18 dicembre 2014 che modifica la decisione 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio
Regolamento (ce) n. 648/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 marzo 2004 relativo ai detergenti
Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo del Consiglio del 24 novembre 2010 relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento).
Direttiva 2004/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 21 aprile 2004 relativa alla limitazione delle emissioni di composti organici volatili dovute all'uso di solventi organici in talune pitture e vernici e in taluni prodotti per carrozzeria e recante modifica della direttiva 1999/13/CE.

Direttiva 2012/18/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 4 luglio 2012 sul controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose, recante modifica e successiva abrogazione della direttiva 96/82/CE del Consiglio
Categoria SEVESO
Non applicabile
Sostanze pericolose specificate
Vedere in sezione 3.2 la presenza di sostanze inserite nell'allegato I, parte 2.

Regolamento (UE) 2019/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 giugno 2019 relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi, che modifica il regolamento (CE) n. 1907/2006 e che abroga il regolamento (UE) n. 98/2013
La miscela non contiene un precursore di esplosivo.

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Valutazione della sicurezza chimica per la miscela non prevista. Questa scheda dati di sicurezza contiene uno o più Scenari d'Esposizione in una forma integrata. Il contenuto, ove pertinente, è stato incluso nelle sezioni 1.2, 8, 9, 12, 15 e 16 della stessa scheda dati di sicurezza

SEZIONE 16: altre informazioni

16.1 Indicazione degli eventuali punti della SDS che sono stati revisionati

Nessun capitolo è stato modificato in quanto la presente scheda è la prima emissione.

16.2 Legenda abbreviazioni e acronimi utilizzati nella presente SDS

APVR	Apparecchi di protezione delle vie respiratorie	**FPN**	Fattore di protezione Nominale
ATE/STA	Acute Toxicity Estimates / Stima Tossicità Acuta	**FPO**	Fattore di protezione Operativo)
BCF	Bioconcentration Factor	**GHS**	Globally Harmonized System
CAS	Chemical abstract service	**HP**	Hazardous Properties
CE	Comunità Europea	**IMO**	International Maritime Organization
CLP	Classification, Labelling and Packaging	**ISO**	International Standard Organization

SCHEDA DATI DI SICUREZZA

BP 1000 CC

Data revisione attuale: 17/03/2025	n° revisione attuale: 00	Data revisione precedente: - -/- -/- -	n° revisione precedente: - -

COV	Composti Organici Volatili	**LC50**	Median lethal concentration
D.Lgs	Decreto Legislativo	**LD50**	Median lethal dose
DM	Decreto Ministeriale	**N.A.S.**	Non altrimenti specificato
DNEL	Derived No Effect Level	**NOEC**	No observed effect concentration
DPI	Dispositivi di Protezione Individuale	**ONU**	Organizzazione Nazione Unite
EC	European Comunity	**PBT**	Sostanze Persistenti, Bioaccumulabili e Tossiche
EC50	Half maximal effective concentration	**vPvB**	Sostanze molto Persistenti e molto Bioaccumulabili
ECHA	European Chemicals Agency	**ppm**	Parti per milioni
EER	Elenco Europeo dei Rifiuti	**PROC**	Categoria dei processi
EmS	Emergency Schedules	**REACH**	Regulation on Registration, Evaluation, Authorisation and Restriction of Chemicals
EN	European normalization	**STOT**	Specific target organ toxicity
ERC	Environmental release categories	**STP**	Sewage treatment plant
EUH	Supplemental hazard information	**UE**	Unione europea
EuPCS	European Product Categorisation System	**UFI**	Identificatore Unico di Formula
FFP	Filtering Facepiece	**UNI**	Ente Italiano di Normazione

16.3 Testo completo delle Informazioni sulla classificazione esposte in sezione 3

Codici di classe e di categoria di pericolo esposte alla sezione 3	Indicazioni di pericolo esposte alla sezione 3
Acute Tox. 4 - Tossicità acuta (per via orale), categoria di pericolo 4	H302 - Nocivo se ingerito.
Skin Corr. 1B - Corrosione/irritazione della pelle, categoria di pericolo 1B	H314 - Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
Eye Dam. 1 - Gravi lesioni oculari/irritazione oculare, categoria di pericolo 1	H318 - Provoca gravi lesioni oculari
STOT RE 1 - Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione ripetuta), categoria di pericolo 1	H372 - Provoca danni agli organi
Aquatic Acute 1 - Pericolo a breve termine (acuto) per l'ambiente acquatico, categoria di pericolo acuto 1	H400 - Molto tossico per gli organismi acquatici.
Aquatic Chronic 1 - Pericolo a lungo termine (cronico) per l'ambiente acquatico, categoria di pericolo cronico 1	H410 - Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
Eye Irrit. 2 - Gravi lesioni oculari/irritazione oculare, categoria di pericolo 2	H319 - Provoca grave irritazione oculare
Aquatic Chronic 2 - Pericolo a lungo termine (cronico) per l'ambiente acquatico, categoria di pericolo cronico 2	H411 - Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
Acute Tox. 2 - Tossicità acuta (per inalazione), categoria di pericolo 2	H330 - Letale se inalato.
Fattore M - Fattore moltiplicatore che si applica alle sostanze pericolose per l'ambiente acquatico tossicità acuta o cronica di categoria 1	

16.4 Riferimenti bibliografici e fonti di dati principali

ECHA	European Chemicals Agency	**OSHA**	European Agency for Safety and Health at Work	**IARC**	International Agency for Research on Cancer
TOXNET	Toxicology Data Network	**WHO**	World Health Organization	**ACGIH**	American Conference of Governmental Industrial Hygienists
CheLIST	Chemical Lists Information System	**ICSCs**	International Chemical Safety Cards	**ILO**	International Labour Organization
IPCS	International Programme on Chemical Safety (Cards)	**NIOSH**	Registry of toxic effects of chemical substances (1983)	**IFA**	Institut fur Arbeitsschutz der Deutschen Gesetzlichen Unfallversicherung

16.5 Riferimenti Normativi e/o documenti (da cui derivano i dati in sezione 8.1)

Codice [1]	Stato	Bibliografia/documenti --> LINK	
AUS	Australia	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-australia/index-2.jsp	https://engage.swa.gov.au/workplace-exposure-standards-review
		https://www.safeworkaustralia.gov.au/exposure-standards#exposure-standards-in-australia	
AUT	Austria	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-austria/index-2.jsp	https://www.jusline.at/gesetz/gkv_2011
		https://www.ris.bka.gv.at/GeltendeFassung.wxe?Abfrage=Bundesnormen&Gesetzesnummer=20001418	
BEL	Belgium	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-belgium/index-2.jsp	https://employment.belgium.be/en
BGR	Bulgaria	https://pirogov.eu/bg/	
CAN	Canada-Ontario	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-canada-ontario/index-2.jsp	https://www.labour.gov.on.ca/english/hs/pubs/oel_table.php
CAN	Canada-Québec	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-canada-québec/index-2.jsp	http://legisquebec.gouv.qc.ca/fr/showdoc/cr/S-.....
		https://www.csst.qc.ca/Pages/index.aspx	
CYP	Cyprus	http://www.mlsi.gov.cy/	
CAE	Czech Republic	https://www.mzcr.cz/	
HRV	Croazia	https://www.hzt.hr	
DNK	Denmark	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-denmark/index-2.jsp	https://www.retsinformation.dk/eli/lta/2019/1458
EST	Estonia	http://www.16662.ee/	
EU[2]	European Union	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-european-union/index-2.jsp	https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX:31998L0024
		https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?qid=1523372586043&uri=CELEX:32004L0037	
FIN	Finland	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-finland/index-2.jsp	https://julkaisut.valtioneuvosto.fi/handle/10024/160967
FRA	France	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-france/index-2.jsp	https://www.anses.fr/fr
		http://www.inrs.fr/accueil/dms/inrs/CataloguePapier/ED/TI-ED-984/ed984.pdf	
DEU	Germany (AGS)	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-germany-(ags)/index-2.jsp	https://www.baua.de/DE/...../Regelwerk/TRGS/pdf/TRGS-900.pdf
DEU	Germany (DFG)	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-germany-(dfg)/index-2.jsp	https://www.dfg.de/en/dfg_profile/...../health_hazards/index.html
		https://www.dfg.de/dfg_profil/gremien/senat/arbeitsstoffe/publikationen/index.html	
GRC	Greece	http://www.gcsl.gr/	
HUN	Hungary	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-hungary/index-2.jsp	https://www.biztonsagiadatlap.hu/...../5_2020.-II.-6.-ITM-rendelet.pdf
ISL	Iceland	https://www.ust.is/the-environment-agency-of-iceland/chemicals/	
IRL	Ireland	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-ireland/index-2.jsp	https://www.hsa.ie/eng/..../2016_CodePracticeChemicalAgentsRegulations/
ISR	Israel	https://www.dguv.de/ifa/gestis/...../limit-values-israel/index-2.jsp?query=webcode+e1179462	
ITA	Italy	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-italy/index-2.jsp	http://www.preparatipericolosi.iss.it
JPN	Japan (MHLW)	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-japan/index-2.jsp	https://www.mhlw.go.jp/english/index.html
JPN	Japan (JSOH)	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-japan-jsoh/index-2.jsp	https://www.sanei.or.jp/
LVA	Latvia	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-latvia/index-2.jsp	https://likumi.lv/doc.php?id=157382&from=off
LTU	Lituania	http://www.gamta.lt/	
LUX	Luxembourg	http://www.ms.public.lu/fr/	
MLT	Malta	https://mccaa.org.mt/	
NZL	New Zealand	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-new-zealand/index-2.jsp	https://worksafe.govt.nz/./work-health/./.-std-biol-exposure-indices/
NOR	Norway	http://www.miljodirektoratet.no/	https://www.fhi.no/en/
CHN	People's Republic of China	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-china/index-2.jsp	http://www.nhfpc.gov.cn/zhuz/pyl/200704/38838.shtml
POL	Poland	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-poland/index-2.jsp	http://www.ciop.pl/
PRT	Portugal	http://www.inem.pt/ciav	
ROU	Romania	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-romania/index-2.jsp	http://www.mmuncii.ro/.../5114-11042018_modif_HG-1218_Ag_chimici.pdf
SGP	Singapore	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-singapore/index-2.jsp	https://sso.agc.gov.sg/Act/WSHA2006
ZAF	South Africa	https://www.dguv.de/ifa/gestis/...../limit-values-south-africa/index-2.jsp?query=webcode+e1179483	
ZAF	South Africa Mining	https://www.dguv.de/ifa/gestis/...../limit-values-south-africa-(mining-sector)/index-2.jsp?query=webcode+e1179566	
SVK	Slovakia	http://www.ntic.sk/	
SVN	Slovenia	http://www.uk.gov.si/	
KOR	South Korea	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-south-korea/index-2.jsp	http://www.kiha.kr/main/community_view.htm?uid=763&tbn=gongi&page=3
ESP	Spain	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-spain/index-2.jsp	https://www.insst.es/
SWE	Sweden	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-sweden/index-2.jsp	https://www.av.se/../hygieniska-gransvarden-afs-20181-foreskrifter/

	SCHEDA DATI DI SICUREZZA		
	BP 1000 CC		
Data revisione attuale: 17/03/2025	n° revisione attuale: 00	Data revisione precedente: - -/- -/- -	n° revisione precedente: - -

CHE	Switzerland	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-switzerland/index-2.jsp https://www.suva.ch/de-CH/.....	http://suissepro.org/
NLD	The Netherlands	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-the-netherlands/index-2.jsp https://wetten.overheid.nl/BWBR0008587/2017-07-01#BijlageXIII	https://www.ser.nl/en
TUR	Turkey	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-turkey/index-2.jsp	
USA	USA - NIOSH	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-usa-niosh/index-2.jsp	https://www.cdc.gov/niosh/
USA	USA - OSHA	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-usa-osha/index-2.jsp	www.osha.gov
GBR	United Kingdom	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-united-kingdom/index-2.jsp	https://www.hse.gov.uk/research/hsl_pdf/2002/hsl02-23.pdf

(1) ISO3166-1 alpha-3 (2) NO ISO CODE

16.6 Procedure utilizzate per derivare la classificazione a norma del regolamento (CE)1272/2008 [CLP] in relazione alle miscele

Classificazione a norma del regolamento (CE) n. 1272/2008	Criterio di classificazione
H315 Skin Irrit. 2	Teoria dell'additività - Allegato I, sez. 3.2.3 - Corrosione/irritazione della pelle
H319 Eye Irrit. 2	Teoria dell'additività - Allegato I, sez. 3.3.3 - Gravi lesioni oculari/irritazione oculare
H373 STOT RE 2	Presenza componente in concentrazione pari o superiore al limite definito - Allegato I, sez. 3.9.3 - Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione ripetuta)
H412 Aquatic Chronic 3	Teoria dell'additività - Allegato I, sez. 4.1.3 - Pericoloso per l'ambiente acquatico

16.7 Eventuali corsi di formazione adeguati per i lavoratori al fine di garantire la protezione della salute umana e dell'ambiente

- Corso di formazione in merito alla gestione e interpretazione delle SDS
- Formazione in merito all'utilizzo di DPI

Ulteriori informazioni

Scheda Dati di Sicurezza conforme al regolamento (UE) n. 2020/878 del 18 giugno 2020

Questo documento è stato redatto da un tecnico competente in materia di SDS che ha ricevuto formazione adeguata e risulta certificato secondo la prassi di riferimento UNI/PdR 60:2019. Certificato rilasciato da INTERTEK ITALIA S.p.A.

Le informazioni di questa scheda di sicurezza sono state ottenute da quanto di meglio sia disponibile o di nostra conoscenza alla data di revisione indicata. Né la Società intestataria di questa scheda né le società sussidiarie potranno accettare lamentele derivanti da un uso improprio delle informazioni qui indicate o da un uso improprio nell'applicazione del prodotto. Porre particolare attenzione nell'utilizzo dei preparati perché un uso improprio può aumentarne la pericolosità.

FINE DELLA SCHEDA DATI DI SICUREZZA